

# ARSENICO, Firme a Terralba per cancellare Mussolini dall'anagrafe

Date : 12 Aprile 2019



Nei giorni scorsi, la polemica sulla **candidatura per le elezioni europee di Caio Mussolini**, pronipote del *Duce*, che ha portato il giornalista **Michele Serra** a scrivere, sul quotidiano "La Repubblica", che "...in Italia (e solo in Italia) chiamarsi Mussolini non è considerata una colpa..."; oppure, per stare in Sardegna, la stranita indignazione per il [saluto romano al funerale del professore sassarese Giampiero Todini](#), e, qualche giorno, fa l'[insorgere dell'Anpi per un convegno storico a Cagliari sul centenario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento](#): "Il fatto che si tenga l'incontro è da considerare negativo".

Tre semplici esempi per confermare come il **fascismo** sia ancora, a 100 anni dalla sua nascita ed a 74 dalla sua caduta, l'**ossessione diurna e notturna** per un ambiente politico-culturale che disperatamente non riesce a **fare i conti con la storia**, trasformando il proprio '**incubo**' in una vera e propria '**patologia**', che li porta a vedere fascismo e fascisti ovunque, sovente in maniera strumentale per biechi obiettivi di lotta politica.

Tra i più recenti **bersagli delle purificanti battaglie antifasciste**, la **cittadinanza concessa a Benito Mussolini in alcuni comuni italiani**. Finalmente... anche la **Sardegna** ha la sua iniziativa: un ex sindaco di **Terralba, Gesuino Loi**, dopo aver scoperto che il **14 maggio 1924** il **Comune concesse la cittadinanza al Duce** (e contestualmente al prefetto di Cagliari, il generale *Asclepia Gandolfo*), ha lanciato una **raccolta di firme per revocarla ad entrambi**. L'iniziativa fu del *commissario prefettizio Domenico Palmas* che, in quell'anno come in tanti altri comuni italiani, attraverso un semplice gesto burocratico assegnò la cittadinanza onoraria a colui che allora era il *Presidente del Consiglio dei Ministri*.

Dopo alcuni comuni, che in tempi recenti hanno approvato la revoca (*Bergamo, Mantova, Volterra,*

Certaldo, Rivoli, Livorno, Colorno, Pisa), un forte **smacco per gli 'anticittadinanza'** è arrivato lo scorso 8 aprile: proprio a **Salò**, identificata storicamente come sede della *Repubblica sociale italiana* (seppure, dal 1943 al 1945, ospitò solo due Ministeri, mentre gli altri avevano sede a Brescia, Bergamo, Venezia e Verona), il *Consiglio comunale* ha respinto la richiesta di un consigliere dell'opposizione di togliere la cittadinanza onoraria a **Mussolini**, anche in questo caso a 95 anni dalla sua concessione.

Queste **richieste di cancellazione** più che un segnale forte contro la minaccia dell'insorgere di 'nuovi fascismi' o contro il *"troppo fascismo strisciante"*, come ha detto l'autore dell'iniziativa terralbese, appare come l'**ultimo disperato 'collante'**, soprattutto ad uso e consumo dei *media*, di un'area politico-culturale in **irreversibile crisi di contenuti e di consenso**, che, cancellando strade, monumenti, simboli e cittadinanze, cerca di tenersi ben stretto almeno un pezzetto della sua sempre più pallida identità. Peraltro, seppure sia ridondante sottolinearlo, il tentativo di **cancellare Mussolini dall'anagrafe degli enti locali** difficilmente contribuirà a cancellarlo dalla storia o dalla memoria degli italiani.

**Arsenico**

(sardegna.admaioramedia.it)